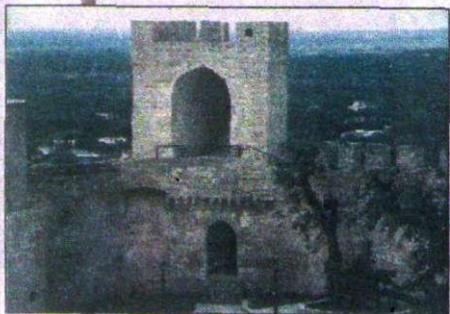


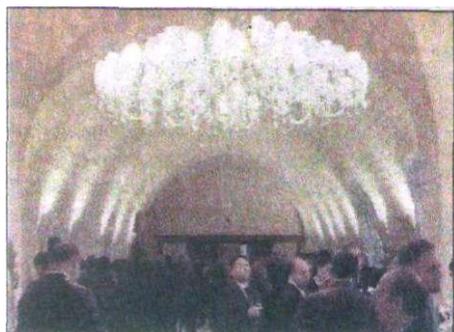
Nelle foto, le immagini della presentazione del castello Svevo, restaurato grazie all'investimento dell'imprenditore veneto Giuseppe Romanin (foto Francesco Arpa)

LE CURIOSITÀ



La pianta triangolare e le cinque torri

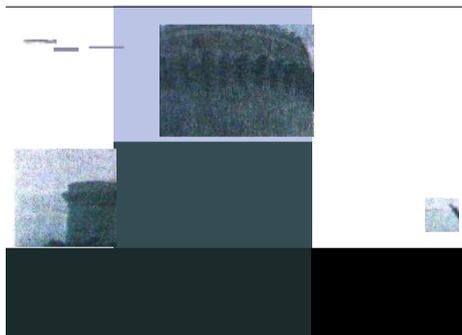
Il castello fu costruito tra il 1225 e il 1233 per ordine di Federico II su una costruzione già preesistente. La sua pianta triangolare gli conferisce la forma di una nave che solca il cielo. Le torri sono denominate "Quadrata", "Del cavaliere", "Del Salto", "Dello Sperone", "Del Maschio".



I reperti trovati durante le opere

a in
arme
la
zione
so
osimo
inche

Durante i lavori di restauro sono emersi negli spazi esterni dei reperti archeologici di cui si ignorava l'esistenza. Il ritrovamento, segnalato alla Soprintendenza, ha creato un certo rallentamento nella tabella di marcia dei lavori. Si trattava di sepolture senza particolare valore storico.



Lavoreranno tra i 20 e i 30 volti saranno residenti

A regime nella nuova struttura lavoreranno dalle 20 alle 30 persone. Si tratterà, per scelta dei Romanin, di personale di nuova assunzione, selezionato principalmente fra residenti a Oria, che meglio conoscono il territorio. Le visite guidate dentro il maniero non saranno più affidate, come era prima, ad una cooperativa turistica, ma saranno gestite in proprio dalla Borgo Ducale s.r.l.

IL PROPRIETARIO La soddisfazione dell'imprenditore Veneto Giuseppe Romanin

«Vogliamo che rispetti in pieno le tradizioni»

«Ci sono volute oltre 2200 giornate di lavoro di restauro, perché la struttura era veramente al collasso, ora però finalmente abbiamo realizzato questo che era davvero un sogno!».

A parlare è Giuseppe Romanin, l'imprenditore veneto, sposato con una pugliese e venuto a fare affari al Sud con la Fael, ditta che produce porte blindate e la sala ricevimenti Borgo Ducale. «Il restauro è costato ben 5 milioni di euro e abbiamo fatto tutto senza alcun contributo di denaro pubblico. Vogliamo che il nuovo castello di Oria rispetti in pieno la tradizione, ciò che è stato e ciò che significa per la gente del posto. Di certo non diventerà una banale sala per ricevimenti, anche perché abbiamo a soli 30 chilometri di distanza una struttura che fa la stessa cosa, Borgo Ducale, sarebbe assurdo quindi farci concorrenza! Pensiamo più a convegni ed eventi culturali in generale che possano arricchire la comuni-

tà. Per farlo abbiamo reso fruibile anche quella zona che prima era interdotta al pubblico perché residenza privata. Anche l'accatastamento è cambiato: da dimora privata ad attività economica. Cosa mi ha spinto in questa impresa? Beh, per essere un castello originale, 8 milioni di euro non sono poi così tanti, se pensiamo che ci sono ville in Sardegna che costano molto di più! Anche ristrutturarlo e rivenderlo poteva essere un'attività fruttuosa. Ma non è quello che intendiamo fare, perché è come se la storia che si respira qui ci sia entrata dentro... Alla sera ho quasi difficoltà a tornare nella mia casa a Brindisi, vorrei rimanere qui. Questo è un castello vero, non qualcosa che vi assomiglia. La passione mi ha spinto a fare questo passo, ora che il sogno si è avverato, io posso uscire di scena. Castel d'Oria è infatti un regalo che ho fatto a mia figlia Emanuela, sarà lei a gestirlo e ad occuparsene d'ora in poi».



Nella foto, l'imprenditore veneto Giuseppe Romanin che ha acquistato il castello e l'ha restaurato spendendo la somma di circa cinque milioni di euro



DESTINAZIONE | progetti per la gestione IL SINDACO La nuova collaborazione

«Tra cinema «Serve sinergia e convegni»

«Abbiamo progetti molto ambiziosi per il futuro di questa struttura, come ambiziosa era l'idea di far rinascere un castello». Emanuela Romanin si occuperà in prima persona di riempire il contenitore culturale creato dalla sua famiglia e sul come farlo ha già le idee molto chiare.



Emanuela Romanin

«Intendiamo farne un punto di riferimento per la convegnistica in Puglia e in Italia, visto il contesto così originale. In questo modo potremo attivare un'occasione di sviluppo concreta e di alto livello per il territorio con tutto l'indotto che verremo a creare. Ho già avuto richieste da parte di prestigiose istituzioni di moda che pensano di aprire dei propri store in questo certo storico, visto il tipo di clientela che lo frequenterà. Un'altra idea è portare qui il Festival del Cinema, mentre già questo inverno il castello sarà un set cinematografico per un lavoro su Federico II. A febbraio la struttura sarà già alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, una vetrina di grande impatto».

Ha ringraziato la famiglia dei vecchi proprietari, i Martini-Carissimo, indissolubilmente legati a Oria e alla sua storia, ma anche i nuovi per l'impegno profuso nella sua città, il sindaco Cosimo Ferretti. Il pregio del castello è determinato anche dal bel centro storico in cui è inserito. Il primo cittadino aveva tentato, all'epoca della vendita, di far tornare il castello di proprietà pubblica, senza successo però, a causa della mancanza di fondi sufficienti per esercitare il diritto di prelazione che la legge riconosce.

«Per quanto di nostra competenza vogliamo sviluppare la massima sinergia con questa nuova realtà imprenditoriale, siamo infatti sulla stessa linea del privato nell'intento di valorizzare e far conoscere al meglio Oria. Proprio in questo ambito, otterremo a breve un importante finanziamento per il progetto di un percorso economico su tutta la città. Ci vuole ovviamente una spinta del pubblico perché il privato investa, e non certo viceversa, anche per divenire un polo di attrazione per altri privati».

Cosimo Ferretti

«Per quanto di nostra competenza vogliamo sviluppare la massima sinergia con questa nuova realtà imprenditoriale, siamo infatti sulla stessa linea del privato nell'intento di valorizzare e far conoscere al meglio Oria. Proprio in questo ambito, otterremo a breve un importante finanziamento per il progetto di un percorso economico su tutta la città. Ci vuole ovviamente una spinta del pubblico perché il privato investa, e non certo viceversa, anche per divenire un polo di attrazione per altri privati».